



€ c o n o m i a R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB-R	30495	-0,130
MIBTEL	31.406	-0,095
MIB30	46.170	-0,246

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,959	-0,003	0,956
LIRA STERLINA	0,606	+0,002	0,604
FRANCO SVIZZERO	1,573	+0,001	1,572
YEN GIAPPONESE	101,920	+1,210	100,710
CORONA DANESE	7,448	0,000	7,448
CORONA SVEDESE	8,277	+0,005	8,272
DRACMA GRECA	334,650	-0,190	334,840
CORONA NORVEGESE	8,146	-0,019	8,127
CORONA CECA	36,218	-0,028	36,246
TALLERO SLOVENO	203,629	-0,040	203,589
FIORINO UNGHERESE	258,250	-0,890	259,140
ZLOTY POLACCO	3,974	-0,017	3,991
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,574	0,000	0,574
DOLLARO CANADESE	1,398	+0,007	1,391
DOLL. NEOZELANDESE	1,928	0,000	1,928
DOLLARO AUSTRALIANO	1,602	-0,002	1,604
RAND SUDAFRICANO	6,267	-0,020	6,287

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Fisco, febbraio boom delle entrate (+50%) Bankitalia: 25mila miliardi in più rispetto allo stesso mese del '99

RAUL WITTENBERG

ROMA Pian piano ci si accorge che quello italiano non è un popolo di evasori incalliti. Basta rendere più facile pagare le tasse, come quelle sui guadagni di borsa che vengono trattenute automaticamente dall'istituzione che compie l'operazione finanziaria. E alquanto probabilmente che dipenda soprattutto dalla semplificazione delle procedure, il dato davvero clamoroso reso noto dal Bollettino della Banca d'Italia: le entrate fiscali di febbraio sono aumentate niente meno che del 50%. E il trend dovrebbe continuare se - come ha promesso il ministro delle Finanze Visco - già da quest'anno anche le persone fisiche potranno compilare e presentare la loro dichiarazione dei redditi attraverso internet invece di correre in banca a far la fila per lo stampato del versamento, o la consegna del 740 che fino a poco tempo fa doveva farsi alla Posta tramite raccomandata.

Il boom delle entrate a febbraio. I dati di cassa rilevati dalla Banca d'Italia indicano 75.385 miliardi di entrate tributarie a febbraio, un «bottino» in crescita del 50,6% rispetto ai 50.056 miliardi del febbraio del 1999. L'erario ha iniziato positivamente l'anno 2000. Sostanzialmente stabile è stato l'andamento di gennaio con 18.063 miliardi che si confrontano con i 18.986 di gennaio '99. Aggiungendo febbraio però si arriva a 93.448 miliardi. In pratica in due soli mesi il gettito è cresciuto di 24.406 miliardi, rispetto ai 69.042 miliardi del gennaio-febbraio 1999. L'aumento delle entrate fiscali - secondo i dati di cassa - viaggia in questi primi due mesi ad un ritmo del 35,3%. Segnali rassicuranti per i con-

ti pubblici giungono anche dal debito del settore statale che a gennaio è sceso, per il terzo mese consecutivo, a 2 milioni 300 mila 990 miliardi di lire, 2.196 in meno del mese precedente. In un anno, fra gennaio 2000 e gennaio '99, il debito è aumentato di soli 10.106 miliardi, pari a +0,44%.

Già il 1999 si era chiuso con un forte aumento del gettito: l'erario aveva incassato 606.497 miliardi di lire, il 7,2% rispetto all'anno precedente. Il maggior gettito (se si tolgono gli 11.435 miliardi di rimborsi e compensazioni) è stato di 40.558 miliardi, dei quali circa 8.500 miliardi dovuti a recupero di base imponibile prima celtata al fisco.

Il ministro Visco nei giorni scorsi aveva assicurato che l'aumento del gettito può tradursi in altre riduzioni della pressione fiscale, anche sulle famiglie, grazie ad un recupero di evasione «ormai stabile». Riguardo alle famiglie, che rispetto al '97 hanno risparmiato da uno a due milioni l'anno, aveva detto: «so bene che bisogna fare di più e il governo intendere farlo. Ma è anche indi-

Petrolio a 22 dollari a barile: il minimo da novembre E inizia la discesa anche per i prezzi delle benzine



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

CONGIUNTURA

ROMA L'economia va su e il petrolio va giù. Sempre più giù. E anche se è presto per apprezzare i benefici degli ultimi cali sul prezzo della benzina al distributore tutto lascia intendere che si stiano riducendo ai minimi termini i rischi di un'erosione del potere d'acquisto attraverso l'impenata dei costi dei carburanti.

Il prezzo dell'«oro nero», che la scorsa settimana è sceso a 23,56 dollari il barile, circa un dollaro di meno della quotazione (a 24,54 dollari) della settimana precedente, potrebbe scendere ancora. A confermare questa discesa verticale è stata la stessa Opec, l'organizzazione dei paesi produttori, che ieri a Vienna ha spiegato come una volta presa la decisione di aumentare la produzione del greggio, a fine marzo, il prezzo a barile ha continuato a scendere. All'inizio dell'anno infatti il barile era quotato a 30 dollari e a marzo era sceso a 26,72 dollari. Certo, sempre molto più su della media dello scorso anno, quando ancora veniva scambiato a 17,47 dollari al barile. Comunque adesso il Brent, cioè il greggio di riferimento nel mercato europeo, viene scambiato ai livelli più bassi degli ultimi cinque mesi. Ieri a Londra i contratti con consegna prevista per maggio passavano di mano a 22,10 dollari al barile registrando un calo di oltre il 2% solo rispetto a venerdì scorso. E attendendosi ai minimi del periodo. Niente a che vedere in ogni caso con il picco raggiunto nell'ultimo mese, quando il Brent sfiorò addirittura il tetto dei 31 dollari, segnando il massimo dai tempi della guerra del Golfo. Da allora oggi è stimato il 30% in meno. I ritocchi verso il basso a Londra sono stati sei consecutivi ma anche il Wti, il petrolio americano, è stato indicato in apertura di contrattazioni a New York in ribasso del 2,5% sotto ai 25 dollari al barile.

Anche se il riflesso non è automatico, il calo delle quotazioni internazionali favorisce la discesa dei prezzi delle benzine, già iniziata con i provvedimenti di gravio fiscale da parte del governo. In attesa di sapere la decisione finale dell'Antitrust sull'esistenza o meno di un cartello petrolifero, le compagnie hanno iniziato i ribassi, anche se in modo difforme. Sei delle nove compagnie petrolifere hanno annunciato da oggi cali tra le 5 e le 10 lire a litro per super e verde. Si tratta di Erg, Q8, Api, Fina, Shell e Tamoil. Restano invariati, invece, i prezzi del gasolio auto e del gpl. In base al monitoraggio del ministero dell'Industria e alla luce dei nuovi ribassi, il prezzo della super oscilla così ora tra un minimo di 2.130 lire al litro di Agip-Ip e un massimo di 2.140 lire al litro della Tamoil. Mentre la senza piombo varia da un minimo di 2.045 lire di Agip-Ip a un picco di 2.055 lire al litro della Tamoil. Ma secondo il Codacons, senza «il cartello praticato dalle compagnie petrolifere sui prezzi dei carburanti», la benzina potrebbe già «scendere di circa il 10%, pari a 200 lire al litro». Secondo il portavoce dell'associazione di consumatori Carlo Rienzi: «Dalle conclusioni istruttorie dell'Antitrust - ha spiegato - si deduce che esistono, tra le compagnie petrolifere, margini di costo diversi che permetterebbero, se non ci fossero accordi di cartello, ad alcuni marchi di ridurre il prezzo finale di circa il 10%. Come dimostrano i prezzi praticati da alcuni restando indipendenti, spesso inferiori appunto di 100-200 lire». E, sulla vicenda, il Codacons annuncia anche che chiederà al «Ministero del Tesoro, azionista Agip (Eni) di intervenire visto che, in alcuni passaggi dell'istruttoria Antitrust, si evidenziano prese di posizione da parte della compagnia che vengono indicate dal Garante come elementi di prova del presunto cartello». «Sulla base di questi passaggi - spiega - chiederemo al Tesoro di verificare quanto accertato dall'Antitrust e valutare i provvedimenti da adottare nel caso questi comportamenti siano stati effettivamente messi in atto». Il Codacons nei giorni scorsi ha annunciato la richiesta di 5 mila miliardi di risarcimento per gli utenti.

FINMECCANICA
Per l'Alenia in vista accordi internazionali

Settimana cruciale per le trattative tra Finmeccanica ed i due consorzi internazionali - quello franco-tedesco-spagnolo Eads ed il suo concorrente britannico Bae Systems - entrambi candidati a diventare partner di Alenia per l'accordo nel settore aeronautico. Secondo quanto si apprende, infatti, proprio in questi giorni i negoziati sarebbero entrati nel vivo ed un'intesa potrebbe già arrivare entro una decina di giorni. E, sempre secondo le stesse fonti, le chances di Eads sembrano farsi sempre più consistenti rispetto a quelle della Bae. Tra le due proposte giunte sul tavolo dei vertici di Finmeccanica ed Alenia, che in prima persona stanno portando avanti le trattative, quella del consorzio nato dall'unione tra Dasa, Casa e Aerospaziale Matra, sembrerebbe essere la più conveniente, quella che dà maggiori garanzie occupazionali e le migliori opportunità di sviluppo.

«Nel 2000 crescerà l'occupazione (+1,2)» Le previsioni del governo: i senza lavoro caleranno al 10,7%

ROMA Buone notizie sul fronte del lavoro: nel 2000 il tasso di occupazione crescerà dell'1,2% mentre quello di disoccupazione calerà dall'11,4 al 10,7%. Sono queste le previsioni del Governo contenute in una relazione sull'andamento dell'economia nel 1999 e aggiornamento delle previsioni per il 2000, fatta al Consiglio dei Ministri di venerdì scorso. L'esecutivo conferma le previsioni sull'andamento della nostra economia: nel 2000 il Pil dovrebbe crescere del 2,5%, l'inflazione attestarsi sul 2%. Il rapporto indebitamento netto/pil dovrebbe centrare l'obiettivo dell'1,5%, il debito scendere dal 114,9 all'111,7% e l'avanzo primario registrare un aumento del 5,1%.

Nella relazione, si prevede anche che l'aumento dei salari dovrebbe risultare in linea con quello registrato nel 1999

(2,3%) riflettendo gli effetti dei rinnovi contrattuali ancora da definire in alcuni comparti del settore privato e nel settore pubblico. Tornando all'occupazione, il Governo ha analizzato l'andamento nel 1999 rilevando come alcuni fenomeni emergenti, quali la diffusione delle forme flessibili di impiego, siano stati determinanti.

Nel '99, i quattro quinti dei flussi lordi di ingresso nell'occupazione dipendente sono stati dovuti a contratti a tempo ridotto e a termine. Questi ultimi, comprendenti anche il lavoro interinale, hanno raggiunto quasi il 10%

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69994665
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Notizie liete
Oggi si è laureata in modo brillante
Elena Schifino
I compagni della sezione Porta Maggiore, sono orgogliosi di te e la tua gioia, quella dei tuoi genitori, è anche un po' la nostra.

